

# Rassegna Stampa

28-01-2024

## IL COMUNE

CORRIERE DI BOLOGNA	28/01/2024	2	«L`emergenza giovani e minori» = Minori, spaccio, violenza di genere L`allarme del mondo della giustizia <i>Francesca Blesio</i>	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/01/2024	38	Minori e reati e allarme = Anno giudiziario al via «Le due emergenze: reati degli adolescenti e donne maltrattate» <i>Federica Orlandi</i>	4

## IL COMUNE WEB

ILRESTODELCARLINO.IT	28/01/2024	1	Anno giudiziario al via: "Le due emergenze: reati degli adolescenti e donne maltrattate" <i>Redazione</i>	6
----------------------	------------	---	--	---

## CRONACA

REPUBBLICA BOLOGNA	28/01/2024	3	Molti reati, poca accoglienza è allarme criminalità minorile = Tanti reati, pochi giudici, accoglienza la devianza minorile allarma le toghe <i>Giuseppe Baldessarro</i>	8
--------------------	------------	---	---	---

# L'inaugurazione dell'anno giudiziario «Ormai più che drammatica la situazione dell'accoglienza dei ragazzini stranieri» «L'emergenza giovani e minori»

## Il Procuratore generale: aumentano i criminali e l'allarme per le droghe leggere

di **Francesca Blesio**

Nella relazione consegnata per l'apertura dell'anno giudiziario, i vertici della Procura di Bologna segnalano la ripresa di rapine, furti, reati in materia di droga e altro da parte dei minori. Nella relazione presentata in aula Bachelet si fa anche presente la «più che drammatica» situazione dell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, il cui numero esorbitante e in crescita inarrestabile,

«ha messo in ginocchio il sistema regionale di accoglienza». Si segnala, in materia di violenza di genere, «un aumento di notizie di reato per atti persecutori e maltrattamenti in famiglia».

a pagina 2

# Minori, spaccio, violenza di genere L'allarme del mondo della giustizia

## La Procura generale e il boom di reati di under 18: «Drammatica situazione dell'accoglienza per loro» Sulla diffusione della sostanze avverte: «I giovani pensano che le droghe leggere siano liberalizzate»

di **Francesca Blesio**

Sono l'anello più fragile di una catena che tende a rompersi di sovente. Non è quindi un caso che si segnalino loro malgrado tra i protagonisti del bilancio tratteggiato dai vertici della Procura generale di Bologna durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario a Palazzo Baciocchi.

«È ormai più che drammatica la situazione dell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, il cui numero esorbitante e in crescita inarrestabile, ha messo in ginocchio il sistema regionale di accoglienza e ha reso quasi impossibile il puntuale controllo delle loro condizioni di vita e la tempestiva attivazione delle procedure di tutela, regolarizzazione e integrazione» osservano il procuratore Paolo Fortuna e l'avvocato generale Ciro Cascone nella loro relazione. I due magistrati segnalano le «enormi difficoltà di distribuire sul territorio i minori e di collocarli in strutture adeguate alle loro esigenze». E aggiungono che «sono più che notevoli le segnalazioni dei minori irregolari sul territorio», anche se le iscrizioni penali

per il reato di immigrazione irregolare sono scese, tra l'1 luglio 2022 e il 30 giugno 2023, da 193 a 149. Che la situazione sia seria lo si evince anche scorrendo i dati sulle «segnalazioni civili relative ai minori stranieri non accompagnati, passate da 1.562 a 2.154». Cifre importanti, considerato che, complessivamente, le segnalazioni civili in ambito minorile nell'ultimo anno sono state 7.520 (dato in linea con le 7.511 dell'anno precedente).

Il tema minori è particolarmente delicato anche per il numero di quelli sotto i 14 anni che si rendono responsabili di azioni delittuose: fenomeno che il presidente della Corte di Appello di Bologna, Oliviero Drigani, ha definito «preoccupante» nella relazione presentata all'inaugurazione dell'anno giudiziario, davanti al presidente della Corte costituzionale Augusto Barbera. «Preoccupante» è anche, per Drigani, la gravità dei reati commessi da minori che invece sono imputabili. L'anno giudiziario appena concluso — continua Drigani nel suo bilancio — si è dimo-

strato molto impegnativo per il Tribunale dei minorenni nel far fronte alle ricadute giudiziarie «della crisi delle famiglie, la povertà educativa, l'abbandono e la dispersione scolastica, che costringono molti bambini e ragazzi in dinamiche poco attente ai loro bisogni e diritti».

Sempre il Tribunale dei minori, fa presente Drigani, soffre di una «insufficienza della dotazione organica di personale amministrativo». Se da un lato, conclude il magistrato, «si auspica che il tribunale possa raggiungere, nel 2024, la copertura effettiva dell'organico dei magistrati», teme l'«effetto collassante per le cancellerie che non riescono ad oggi a fronteggiare la elevata produttività



dei giudici, restando pesantemente in affanno nelle attività di deposito degli atti e dei provvedimenti e negli adempimenti successivi».

Restando in tema minori ed esaminando i reati più ricorrenti, dall'analisi di Fortuna e Cascone si evince che aumentano i furti (+14,71%), crescono le rapine (+38,42%), calano lievemente le estorsioni (-14,92%), si mantiene pressoché uguale il numero di lesioni (609 contro le 623 dell'anno precedente), crescono notevolmente i reati di atti persecutori (+23,18%) mentre decrescono quelli sessuali (-20,58%). I maltrattamenti in famiglia paiono in lieve flessione, come i reati di pornografia minorile. Balzo in avanti per i procedimenti per

delitti in materia di stupefacenti (in crescita del 29,70%).

La criminalità minorile rimane un fenomeno di «persistente gravità» e si è registrato in Emilia-Romagna un aumento di segnalazioni di reati commessi da minorenni riuniti in gruppi, con una ripresa degli illeciti «da strada». Ciò nonostante, per la Procura generale di Bologna, non si può parlare di «baby gang».

In Emilia-Romagna aumentano anche i reati in materia di droga: nell'ultimo anno l'incremento è stato dell'8,3%. «Al di là del dato numerico, si ha la convinzione che in questo settore resti alto il sommerso, con un uso di sostanze molto diffuso (so-

prattutto tra i giovani, ma non solo, molti dei quali convinti ormai della avvenuta liberalizzazione delle cosiddette droghe leggere), e che dovrebbe destare un maggior allarme ed un rinnovato approccio principalmente di tipo preventivo», ha commentato l'avvocato generale Ciro Cascone, nella relazione per l'apertura dell'anno giudiziario.

In materia di violenza di genere, infine, il procuratore di Bologna segnala un aumento di notizie di reato per atti persecutori e maltrattamenti in famiglia, evidenziando al contempo l'accresciuto numero di richieste di misure cautelari richieste.

+38

per cento: le rapine

L'aumento delle rapine per mano di minorenni, seguite dai furti (+14,7)

+29,7

per cento: lo spaccio

Alta anche la percentuale di aumento dei reati legati allo spaccio di sostanze stupefacenti

51

per cento: organico scoperto

Il livello di scopertura di organico del personale amministrativo degli uffici giudiziari alla fine del 2023

La giornata

Qui a fianco, il presidente della Corte Costituzionale, il professor Augusto Barbera, con il presidente dell'Ordine degli avvocati di Bologna, l'avvocato Flavio Peccenini. A sinistra, il sindaco Matteo Lepore con Pier Ferdinando Casini e il deputato dem Andrea De Maria (Nucci) LaPresse)



**IL FENOMENO** La relazione del procuratore generale Fortuna:  
«Si assemano poi aggrediscono e rapinano soprattutto coetanei»



INAUGURATO L'ANNO GIUDIZIARIO, SOTTO LALENTE I GIOVANISSIMI

# MINORI E REATI È ALLARME

Orlandi a pagina 6 e nel Qn

## Anno giudiziario al via «Le due emergenze: reati degli adolescenti e donne maltrattate»

La Procura generale: «Segnalazioni di violenza assistita e atti autolesivi»  
Fari puntati anche sul «flusso inarrestabile di giovani stranieri soli»  
Stalking, in città chieste 105 misure cautelari di cui 40 in carcere

di **Federica Orlandi**

**Il tribunale e la Procura** per i minorenni annaspano. La mole di lavoro, la carenza di organici, le riforme, portano inevitabilmente a un aggravio di lavoro che ri-

schia di diventare insostenibile, con le conseguenze immaginabili. A segnalare la situazione, all'inaugurazione dell'Anno giudiziario ieri a Palazzo Baciocchi, sede della Corte d'appello, è lo

stesso presidente Oliviero Drigani - il quale ha aperto la cerimonia con un minuto di silenzio in occasione della Giornata della Memoria -, seguito poi dall'avvocato generale **Ciro Cascone**, per



Peso: 33-1%, 38-79%

conto anche del procuratore generale Paolo Fortuna. Questi ultimi nella loro relazione puntano poi il dito sul grave fenomeno della criminalità minorile. Legato a doppio filo col dato «drammatico» dell'afflusso di minori stranieri non accompagnati, «che ha messo in ginocchio l'accoglienza e rende impossibile il controllo delle loro condizioni di vita». Delle segnalazioni civili della Procura minorile, principale incidenza hanno proprio le iscrizioni per minori stranieri non accompagnati, anche se non mancano le notizie di pregiudizio legate a conflittualità familiare e situazioni di disagio personale. Risultano drammaticamente rilevanti poi «i casi di violenza assistita (per lo più su un genitore, ndr) e di atti suicidari o autolesivi, come tagli autoinflitti o ingestione di farmaci».

**Del resto**, il tema dei minori non accompagnati in città è ben noto, si pensi a quando la scorsa estate il Pronto intervento socia-

le del Comune affermò di essere straripante e di non poter più accogliere neppure un ragazzino. E per quanto riguarda la criminalità minorile, con un aumento di rapine e furti e la «vigorosa ripresa degli illeciti penali 'da strada'» denunciata da procuratore e avvocato generale, la situazione al Gran Reno, in cui è stato coinvolto anche l'esercito, parla

chiara. Benché paia ora sotto controllo, dato che il procuratore Giuseppe Amato (pure presente ieri alla cerimonia) non ha segnalato episodi gravi alla Procura generale, riferendo che «non sono emersi fatti gravi come criminalità organizzata od omicidi volontari» e «l'Ufficio si è attivato tempestivamente con iniziative pertinenti e sollecite».

**Altro tema** caldo, resta quello delle violenze di genere. A Bologna, sono in aumento le notizie di reato per stalking, tanto che la Procura ha richiesto in merito 65 divieti di avvicinamento e 40 custodie cautelari in carcere nel 2023, e i maltrattamenti in famiglia, che hanno portato a richiedere 201 richieste di misure cautelari. In città peraltro è in vigore il Protocollo Sara, mirato a neutralizzare il rischio di recidiva sui reati violenti, mentre un recente protocollo prevede che la polizia giudiziaria quando consegna l'avviso di garanzia all'indagato gli indichi pure un'associazione con percorsi di recupero mirati a cui possa rivolgersi. Ma il tema è complesso, e «pure l'attivazione immediata di strumenti di garanzia non è in grado di neutralizzare il rischio di eventi mortali, che sono imprevedibili», è la chiosa. Tra i processi di particolare gravi-

tà in corso in città, sul tema, la Procura ha segnalato quello a Giovanni Padovani per l'omici-

dio di Alessandra Matteuzzi e quello a Giampaolo Amato, accusato di avere ucciso moglie e suocera.

**Dati a parte**, la cerimonia è stata ieri mattina estremamente affollata. Agli interventi del presidente Drigani e dell'avvocato generale Cascone si sono affiancati quelli di Isabella Bertolini, rappresentante del Csm; di Margherita Cardona Albini, per il Ministero della Giustizia; del presidente dell'ordine degli avvocati Flavio Peccenini; del presidente della camera penale Nicola Mazzacava. Presenti in aula Bachelet, tra i numerosi altri, il sindaco Matteo Lepore; il deputato Pd Matteo De Maria e il senatore Pier Ferdinando Casini; il rettore Giovanni Molari; i rappresentanti delle forze dell'ordine carabinieri, polizia e finanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA Il protocollo Sara, attivo a Bologna, mira a neutralizzare il rischio di recidiva su reati di genere più violenti

### L'ospite d'onore

CORTE COSTITUZIONALE



**Il professor Augusto Barbera**  
Presidente neo eletto

**Il presidente** della Corte costituzionale nonché professore emerito all'Unibo Augusto Barbera non è mancato all'appuntamento.

### SOS FEMMINICIDI

**«Non sempre gli strumenti di garanzia riescono a eliminare il rischio di eventi mortali, spesso imprevedibili»**



Oliverio Drigani, presidente Corte d'appello. Sotto, Ciro Cascone avvocato generale



## Anno giudiziario al via: "Le due emergenze: reati degli adolescenti e donne maltrattate"

*La Procura generale: "Segnalazioni di violenza assistita e atti autolesivi". Fari puntati anche sul "flusso inarrestabile di giovani stranieri soli". Stalking, in città chieste 105 misure cautelari di cui 40 in carcere.*

REDAZIONE



Il tribunale e la Procura per i minorenni annaspiano. La mole di lavoro, la carenza di organici, le riforme, portano inevitabilmente a un aggravio di lavoro che rischia di diventare insostenibile, con le conseguenze immaginabili. A segnalare la situazione, all'inaugurazione dell'Anno giudiziario ieri a Palazzo Baciocchi, sede della Corte d'appello, è lo stesso presidente Oliviero Drigani – il quale ha aperto la cerimonia con un minuto di silenzio in occasione della

Giornata della Memoria –, seguito poi dall'avvocato generale Ciro Cascone, per conto anche del procuratore generale Paolo Fortuna. Questi ultimi nella loro relazione puntano poi il dito sul grave fenomeno della criminalità minorile. Legato a doppio filo col dato "drammatico" dell'afflusso di minori stranieri non accompagnati, "che ha messo in ginocchio l'accoglienza e rende impossibile il controllo delle loro condizioni di vita". Delle segnalazioni civili della Procura minorile, principale incidenza hanno proprio le iscrizioni per minori stranieri non accompagnati, anche se non mancano le notizie di pregiudizio legate a conflittualità familiare e situazioni di disagio personale. Risultano drammaticamente rilevanti poi "i casi di violenza assistita (per lo più su un genitore, ndr) e di atti suicidari o autolesivi, come tagli autoinflitti o ingestione di farmaci".

Del resto, il tema dei minori non accompagnati in città è ben noto, si pensi a quando la scorsa estate il Pronto intervento sociale del Comune affermò di essere straripante e di non poter più accogliere neppure un ragazzino. E per quanto riguarda la criminalità minorile, con un aumento di rapine e furti e la "vigorosa ripresa degli illeciti penali 'da strada'" denunciata da procuratore e avvocato generale, la situazione al Gran Reno, in cui è stato coinvolto anche l'esercito, parla chiara. Benché paia ora sotto controllo, dato che il procuratore Giuseppe Amato (pure presente ieri alla cerimonia) non ha segnalato episodi gravi alla Procura generale, riferendo che "non sono emersi fatti gravi come criminalità organizzata od omicidi volontari" e "l'Ufficio si è attivato tempestivamente con iniziative pertinenti e sollecite".

Altro tema caldo, resta quello delle violenze di genere. A Bologna, sono in aumento le notizie di reato per stalking, tanto che la Procura ha richiesto in merito 65 divieti di avvicinamento e 40 custodie cautelari in carcere nel 2023, e i maltrattamenti in famiglia, che hanno portato a richiedere 201 richieste di misure cautelari. In città peraltro è in vigore il Protocollo Sara, mirato a neutralizzare il rischio di recidiva sui reati violenti, mentre un recente protocollo prevede che la polizia giudiziaria quando consegna l'avviso di garanzia

all'indagato gli indichi pure un'associazione con percorsi di recuperi mirati a cui possa rivolgersi. Ma il tema è complesso, e "pure l'attivazione immediata di strumenti di garanzia non è in grado di neutralizzare il rischio di eventi mortali, che sono imprevedibili", è la chiosa. Tra i processi di particolare gravità in corso in città, sul tema, la Procura ha segnalato quello a Giovanni Padovani per l'omicidio di Alessandra Matteuzzi e quello a Giampaolo Amato, accusato di avere ucciso moglie e suocera.

Dati a parte, la cerimonia è stata ieri mattina estremamente affollata. Agli interventi del presidente Drigani e dell'avvocato generale Cascone si sono affiancati quelli di Isabella Bertolini, rappresentante del Csm; di Margherita Cardona Albini, per il Ministero della Giustizia; del presidente dell'ordine degli avvocato Flavio Peccenini; del presidente della camera penale Nicola Mazzacuva. Presenti in aula Bachelet, tra i numerosi altri, il sindaco Matteo Lepore; il deputato Pd Matteo De Maria e il senatore Pier Ferdinando Casini; il rettore Giovanni Molari; i rappresentanti delle forze dell'ordine carabinieri, polizia e finanza.

Per ricevere le notizie selezionate dalla redazione in modo semplice e sicuro

© Riproduzione riservata

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

categorie

abbonamenti

pubblicità

Copyright @2024 - P.Iva 12741650159 - ISSN: 2499-2968

# Molti reati, poca accoglienza è allarme criminalità minorile

Inaugurazione dell'anno giudiziario: "Il Tribunale per i minorenni è al collasso"

Rapine, furti, droga e aggressioni. Sarà vero, come dice la Procura generale, che «non sono baby gang perché non sono bande strutturate». Ma la criminalità minorile in Emilia-Romagna è ormai fuori controllo. Cambia il tipo di reati rispetto al passato, resta però il numero imponente di denunce, a fronte delle quali il Tribunale dei minori, competente per l'intera regione, «è ormai al collasso». Co-

sì come è in ginocchio anche il sistema d'accoglienza per migliaia di ragazzini stranieri non accompagnati che vagano allo sbando nelle città.

di **Baldessarro** • a pagina 3

## L'ANNO GIUDIZIARIO

# Tanti reati, pochi giudici, accoglienza la devianza minorile allarma le toghe

di **Giuseppe Baldessarro**

Rapine, furti, droga e aggressioni. Sarà vero, come dice la Procura generale, che «non sono baby gang perché non sono bande strutturate». Ma la criminalità minorile in Emilia-Romagna è ormai fuori controllo. Cambia il tipo di reati rispetto al passato, resta però il numero imponente di denunce, a fronte delle quali il Tribunale dei minori, competente per l'intera regione, «è ormai al collasso». Così come è in ginocchio anche il sistema d'accoglienza per migliaia di ragazzini stranieri non accompagnati che vagano allo sbando nelle città.

Il quadro descritto all'apertura dell'anno giudiziario dal presidente della Corte d'Appello Oliviero Drigani, e dall'avvocato generale dello Stato Ciro Cascone, è decisamente preoccupante. A partire proprio dal numero di reati, che nell'ultimo anno sono stati 3568.

In particolare, tra l'1 luglio 2022 e il 30 giugno 2023 c'è stato un ca-

lo di delitti collegati alla pornografia minorile (-26,15% rispetto all'anno precedente), mentre sono in aumento i furti (834, a fronte di 727, +14,71%), le rapine (317 a fronte di 229 + 38,42%) e i reati legati alla droga (da 101 a 131 procedimenti, +29,7%). In crescita anche i casi di stalking aumentati del 23,18% (da 69 a 85 casi). Altro dato doloroso è che diminuisce l'età dei ragazzi denunciati: in 739 casi hanno meno 14 anni (lo scorso anno erano 606, +22%).

Nella relazione delle toghe si legge come sia «più che drammatica la situazione dell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, il cui numero esorbitante e in crescita inarrestabile ha messo in ginocchio il sistema regionale di accoglienza, rendendo quasi impossibile il controllo delle loro condizioni di vita e la tempestiva attivazione delle procedure di tutela, regolarizzazione e integrazione».

Per dirla con le parole di Cascone, i veri problemi si registrano

quando si vanno a vedere i dati sulle «segnalazioni relative ai minori stranieri non accompagnati, passate da 1.562 a 2.154». Tantissime anche le relazioni che riguardano storie legate alle conflittualità familiari e situazioni di disagio personale, che portano i minori a compiere atti di autolesionismo o a tentare il suicidio.

Per fare fronte a questa mole spaventosa di lavoro il Tribunale dei minori sembra avere armi spuntate. Spiega Drigani: «Il Tribunale soffre di una insufficienza della dotazione organica di personale amministrativo di 26 unità (compreso il dirigente) e c'è uno



Peso: 1-15%, 3-46%

sperquato rapporto fra personale di magistratura (nove giudici togati e 36 onorari), e il personale di cancelleria».

Numeri alla mano si tratta di scoperture pari al 40% alla data del 30 giugno 2023, ulteriormente peggiorate negli ultimi mesi fino ad arrivare al 52% a fine 2023. Una condizione insopportabile. Per il presidente della Corte d'Appello bisogna arrivare «almeno al-

l'integrale copertura dell'organico per assicurare un servizio accettabile». Tuttavia «la gravissima situazione non consente di intravedere scenari di miglioramento per il 2024». Tra l'altro, il paradosso è che un «un aumento dei giudici produrrebbe un effetto collassante per le cancellerie».

“Ma non chiamatele baby gang, non sono bande strutturate”.  
Drigani: “Al Pratello escludo miglioramenti anche quest'anno”

◀ **La cerimonia**

L'aula Bachelet. Il numero complessivo dei fascicoli iscritti nell'intera regione ammonta a 72.748, una cifra che comprende anche i reati dei minori



Peso:1-15%,3-46%